

de Italia, ma dubitava saria pezo. *Item*, mandò alcuni sumarij di nove abute di la Valona, di l'orator dil re, nominato domino Jacomo Rocho; *etiam* mandò una letera abuta di Spagna da la raina, la copia è qui soto; et era *etiam* letere di Barzelona, che erano conze le cosse con mori con ducati 50 milia, et l'armata veniva verso Sicilia. *Item*, è novità nel Regno; tuti pianze, e parlano assai dubitando di francesi; hanno speranza dil turco; *unde* il re spazò uno altro messo al turco, inteso il prender di Lodovico. *Item*, par uno Simon, yspano, feva fanti a Roma, per far novità in Reame; per la qual cossa il re mandava il signor Prospero Colona de li.

*Copia de letere di la serenissima regina vecchia a la serenissima sua figliola, data in Spagna.*

Serenissima regina, figlia nostra carissima.

Questa facemo solamente per avisarve, come havemo ricevute le letere vostre, a le qual a presso satisfaremo; et per farve intender li felici progressi dil serenissimo signor re, nostro fratello et vostro patre et barba observandissimo, contra li mori de l' Alpuxiares, et la mandemo a la ventura, per la via de Valenzia, per Pietro de Fricis, quale partì a li cinque de qua. Tra le altre cosse ve scrissemo, come sua alteza havea preso uno monte fortissimo, a l'opposito de la mior et più importante forteza, che teneano li mori, chiamata Lanzaron, qualle teneano li mori fornita de homeni electi, et de fazoni. Da poi, sua maestà, vedendo la pertinacia de quelli populi, li qualli, sendo assai de non voler venir a venia et ad obedientia, deliberò farli dar la bataglia a la prefata forteza, et che l' conte de Lerin con tre a milia cavali et infiniti fanti, intrasse in l' Alpuxiares per un' altra parte; et cussi fu exequito. Per modo che animosamente quella forteza fu expugnata; in la qual forono morti et presi 500 mori, valentissimi homeni; de la qual victoria, per esser quel loco la meglio securità havessero loro, pigliarono tanto teror et paura, che subito mandarono ad sua alteza per acordo. Et cussi sua maestà, per non poner im più pericolo lo exercito et zente sua, volendo tutto lo resto de quelli lochi expugnar con l' arme, ultra che li haria destruti, non senza grandissimo danno et interesse de sua alteza, per li pagamenti et setta (*sic*), se ne andò et accettò lo acordo con alcune conditione: et *maxime* che per le spexe faete a la impresa, li mori li dano 50 milia ducati d'oro; et che li mori, presi et captivati fino in quel di, resteno schiavi. Et sua maestà ha aute in suo potere tutte le altre for-

teze, et le ha fatte ben fornire de gente et ogni altra cossa et munitione neccessaria, et da quel paese ha levati alcuni mori scandalosi et de mala natura, *adeo* che per sempre se ne è asecurata, che per nessuno tempo quelli popoli potranno transcorere a li inconvenienti et desordeni passati. Et poi sua maestà se n' è ritornata in Granata, dove starà alcuni di, et secondo li advisi che havemo ozi, dia partir da quella città, per venire qui in Sibia, a la serenissima regina, sua consorte, a lo illustrissimo signor infante, et ad noi, dove l' aspectemo con grandissimo desiderio, per fruir la sua dolce conversatione et amore ne porta, questi pochi di che havemo de starli a presso. Et ringratiemo nostro signor Dio, che n' habia concessa gratia, che in sì brevi di habia terminata quella impresa, con gloria de sua maestà, perchè con molta molestia et despiacere li stavamo absente.

In Suiglia, a di XVI marzo 1500.

*Etiam*, la dita regina scrisse al conte di Coperino, in questa substantia; e di più dice che la maestà e alteza dil re mandarà l' armata sua. Et vidi una letera, che il re di Spagna scrive di 8 marzo, di Langaron, a essa regina, sua sorela.

La sotoscriptiom, dice: *Que fara lo que senora mandar deba.*

EL REY.

La mansion era: *Serenissima senora hermana.*

È da saper, che il sumario di le letere di la Valona, di 8 april, le qual fa menzion l' orator è a Napoli, in sue letere dice che el sanzacho feva lavorar l' armata. E in aqua erano butate do galeaze e do galie sotil, uno scorpione, uno arbatozo; il resto sarà 18 galee et 8 galeaze; hanno canoni, la bocha di qual è uno palmo. *Item*, a Lepanto Jacub bassà esser zonto, è il bassà di la Romania, et li do fioli dil signor li manda velle 500. Sarà fortissimo il signor in campo, con persone e cavali 150 milia, et era zorni 6, *videlicet* a di 2 april, che il signor tureo predito parti di Andernopoli, per venir in campo a la via di Salonichij.

*Da Ferara, dil vicedomino, di 3.* Come quel signor à ditto, lanze 600 è assa' fanti de' francesi andava verso Pisa, pagati per fiorentini, per rehaver Pisa, Pietrasanta e Montepulzano. *Item*, veniva a Venecia uno orator di luchesì, nominato domino Nicolao Tegrimi, et il conte Zuam Francesco di la Mirandola à mandà a dir al signor ducha, vol mandar li a Ferara la soa fameia; dubita de' francesi, et voria